Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

COMUNE DI DELICETO

PROVINCIA DI FOGGIA

Corso Regina Margherita, 45 - Tel. 0881967411 - Fax 0881967433 - Email: info@comune.deliceto.fg.it - www.comune.deliceto.fg.it

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 6 DEL 18/01/2018

Prot. N. _____ del _____

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2018 - 2019 - 2020.

L'anno **duemiladiciotto** , il giorno **diciotto** , del mese di **gennaio** , alle ore **18,00** , nella sala delle adunanze si sono oggi riuniti i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
DOTT. MONTANINO ANTONIO	SINDACO	SI
LAUDISI MARIANO	ASSESSORE	NO
PALUMBO PASQUALE	ASSESSORE	SI
BONASSISA MARIA ROCCHINA	ASSESSORE	SI
PETRELLA GIOVINA ROCCHINA	ASSESSORE	NO

Presenti N. 3
Assenti N. 2

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il Segretario Comunale **Dott. Matteo MIMMA** .

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sig. **Dott. MONTANINO Antonio** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Copia conforme all'originale – Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" come modificata dal d.lgs. n. 97/2016;
visto il D.lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" anche esso modificato dal d.lgs. n. 97/2016;
dato atto che vi è stato un superamento del piano triennale per la trasparenza e l'integrità che confluisce nel piano triennale della prevenzione della corruzione attraverso l'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 che prevede norme di coordinamento con il piano triennale per la prevenzione della corruzione;
visto l'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012 in virtù del quale "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione";
dato atto che ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012 negli enti locali il piano è approvato dalla giunta;
vista la delibera n. 1208 del 22/11/2017 dell'ANAC recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
vista la deliberazione del 03/08/2016 dell'ANAC di approvazione del Piano nazionale Anticorruzione 2016;
vista la determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'ANAC recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
visto il piano di prevenzione della corruzione anni 2018 - 2020, redatto dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

evidenziato inoltre che il presente Piano è stato predisposto promuovendo anche la partecipazione, sin dalla fase iniziale di elaborazione dello stesso, di diversi stakeholder (portatori d'interesse cfr. nota prot. n. 10553 del 30/11/2017) e che nei tempi indicati non sono pervenute osservazioni; con la medesima nota è stata sollecitata anche la partecipazione degli amministratori ex art. 77 D.Lgs. 267/2000 del Comune i quali avrebbero dovuto avere una consapevole partecipazione alla stesura del piano, sulla base della determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'ANAC (l'aggiornamento 2015 al PNA sia per la parte generale che per la parte speciale è da intendersi integrativo del PNA 2016) con la quale veniva auspicata una maggiore partecipazione degli organi di indirizzo prevedendo, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure anche in fase di adozione; anche in tal caso non sono pervenute osservazioni;

ritenuto che la predetta sollecitazione esaurisca il doppio passaggio Consiglio e Giunta che l'ANAC con la predetta determinazione suggeriva al fine dell'acquisizione da parte degli organi di indirizzo di una maggiore consapevolezza fermo restando che il consiglio comunale sarà chiamato a prendere atto del Piano medesimo qualora ritenuto necessario;

visto il parere favorevole del Responsabile della prevenzione della corruzione per quanto concerne la regolarità tecnica e del responsabile del settore economico finanziario per quanto concerne la regolarità contabile ex art. 49 D.Lgs. 267/2000;
con voti unanimi e palesi:

DELIBERA

1. Di approvare il piano di prevenzione della corruzione anni 2018 - 2020, che allegato al presente atto con la lettera "A", ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che il presente piano viene pubblicato sul sito istituzionale dell'ente area Amministrazione trasparente/altri contenuti/ prevenzione della corruzione.

3. Di prendere atto della relazione di cui all'art. 1, comma 14, legge n. 190/2012 relativa al PTPC 2017/2019 predisposta dal responsabile della prevenzione della

corruzione e pubblicata sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente di cui si ha piena conoscenza.

4. Di trasmettere il presente atto ai responsabili di settore che ne curano l'illustrazione al personale assegnato e all'OIV o organismo equivalente nonché al Consiglio comunale per la presa d'atto quest'ultimo adempimento qualora ritenuto necessario.

5. Di dichiarare il presente atto con separata ed unanime votazione, vista l'urgenza, immediatamente eseguibile.

Copia conforme all'originale – Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

Copia conforme all'originale – Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

COMUNE DI DELICETO

PROVINCIA DI FOGGIA

Corso Regina Margherita, 45 - Tel. 0881967411 - Fax 0881967433 - Email: info@comune.deliceto.fg.it - www.comune.deliceto.fg.it

Delibera di Giunta Comunale N. 6 DEL 18/01/2018

Previa lettura e conferma il presente verbale è approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. MONTANINO Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Matteo MIMMA

P A R E R I

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dott. Matteo MIMMA

_____

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Rag. ROGATO Michele

R E F E R T O D I P U B B L I C A Z I O N E (N. _____)

Il sottoscritto Segretario Comunale, **A T T E S T A** che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT. MATTEO MIMMA

ADDÌ, _____

C E R T I F I C A T O D I E S E C U T I V I T A'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità :

[**-**] è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio comunale ed è divenuta **ESECUTIVA** di cui all'art.134, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

[**-**] è divenuta **ESECUTIVA** per dichiarazione di immediata eseguibilità da parte dell'organo deliberante (art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267).

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO DOTT. MATTEO MIMMA

Addì, _____

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Matteo MIMMA

Addì, _____

All. A

Piano di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) anni 2018-2020

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

Premessa

Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune ed è una logica prosecuzione del PTPC 2017-2019 di cui costituisce aggiornamento.

Il piano realizza tale finalità attraverso:

a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, nel caso di necessità.

Analisi del contesto

Analizzare il contesto entro il quale la pubblica amministrazione opera (l'ambiente con riferimento alle variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche) significa cogliere le relazioni interpersonali fra i suoi agenti e i soggetti ad essa esterni, e dunque i condizionamenti e le possibili collusioni. Il Comune di Deliceto è compreso nell'Area dei Monti Dauni, che è situata nella parte occidentale della Provincia di Foggia, lungo la Dorsale Appenninica.

Il Comune faceva parte della Comunità Montana soppressa dalla L.R. 25/02/2010, n. 5 (Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali) ed è attualmente nell'Unione dei Comuni dei Monti Dauni (Accadia, Bovino, Deliceto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata di Puglia). L'Unione dei Comuni di appartenenza ha solo di recente visto il primo insediamento degli organi e non risulta ancora operativa. Il Comune rientra oggi nell'Area interna pilota nell'ambito delle Strategia nazionale aree interne. Per Area interna si intende quella parte del territorio nazionale (circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione) distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici, ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione. Le principali problematiche che affliggono l'intera area dei Monti Dauni sono: - spopolamento del territorio che comporta notevoli difficoltà nella sostenibilità dei servizi essenziali da erogare alla popolazione residente; - spostamento dei servizi essenziali (istruzione, assistenza sanitaria, commercializzazione dei prodotti, trasporti) nelle aree urbane più grandi e più vicine; - stato di abbandono e poca valorizzazione del territorio e delle ricchezze naturalistiche, del patrimonio

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

territorio foggiano appare radicata la presenza di una criminalità organizzata efferata ed agguerrita ma anche di una delinquenza c.d. comune, parimenti violenta e pericolosa. Si registra nella città di Foggia una situazione di pacifica convivenza tra le diverse "batterie" legata al processo evolutivo in atto che proietta la "Società foggiana" verso il più moderno modello di "mafia degli affari" e ne conferma capacità di programmazione e di attuazione delle strategie, evidenziandone, tra l'altro, caratteristiche di solida strutturazione, impenetrabilità e pericolosità. Il sodalizio mafioso ha la sua roccaforte nella città di Foggia e riesce a gestire accordi operativi con organizzazioni criminali di spessore quali: la Camorra e la 'Ndrangheta ma anche con gruppi criminali albanesi. Nell'area garganica perdura la contrapposizione tra le famiglie coinvolte nella cosiddetta "Faida del Gargano". ... Nel 2014 l'azione di contrasto alla Criminalità organizzata pugliese ha prodotto i seguenti risultati: - 35 operazioni di polizia giudiziaria di rilievo, concluse con l'arresto di 388 persone; - 5 latitanti catturati; - 593 beni sequestrati per un valore di 90.649.799,63 euro; - 268 beni confiscati per un valore di 28.265.675,74 euro." E' stata esaminata, inoltre, la "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla D.I.A. secondo semestre 2015", ai sensi dell'articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n, 159, presentata dal Ministro dell'Interno Alfano e trasmessa alla Presidenza il 12 luglio 2016. Nel Doc. LXXIV n. 7, relativo al secondo semestre 2015, in relazione alla Provincia di Foggia si evidenzia in particolare: "Provincia di Foggia. Il quadro criminale della provincia di Foggia, articolato in quattro diverse aree (capoluogo di provincia, Gargano, alto e basso Tavoliere), si presenta fortemente frammentato con i sodalizi in costante mutamento a causa delle numerose operazioni di polizia e delle dure condanne che ne sono seguite. Lo scenario appare alquanto instabile e soggetto a riassestamenti ciclici, spesso cruenti. Il dinamismo criminale foggiano ha trovato ulteriore conferma nelle attività condotte nel semestre, con una sinergia investigativa che ha coinvolto, nel mese di settembre, quattro Procure del Nord Italia con l'esecuzione di altrettanti provvedimenti cautelari nei confronti di un sodalizio composto per lo più da foggiani, molti dei quali residenti nel capoluogo, che aveva messo a segno una serie di furti di consistenti quantità di generi alimentari dall'alto valore commerciale, da destinare al mercato clandestino, tra le province di Modena, Mantova, Reggio Emilia, Alessandria e L'Aquila. .....omissis.....Gli interessi della criminalità garganica, oltre ai tradizionali "settori" del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dei reati di natura predatoria, si sono manifestati anche nel condizionamento della Pubblica Amministrazione. A tal proposito sì segnala, nel semestre, lo scioglimento del Consiglio Comunale di Monte Sant'Angelo per infiltrazione della criminalità organizzata ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. nr. 267/2000. Gli elementi conoscitivi che hanno determinato il Ministro dell'Interno nella formulazione della proposta di scioglimento risiedono principalmente sugli esiti dell'indagine "Rinascimento" che, oltre ad aver portato alla cattura di un latitante, ha fatto emergere il radicamento del clan LI BERGOLIS nel tessuto amministrativo del comune di Monte Sant'Angelo. ....omissis....Nel basso Tavoliere, Cerignola si conferma luogo di dimora di una criminalità strutturalmente molto solida, caratterizzata da precise strategie operative che potrebbero far presupporre una sua progressiva espansione in altre aree. Sul piano generale, nel territorio di riferimento si continua a registrare un elevato numero di rapine perpetrate in danno di autotrasportatori, aree di servizio o caselli autostradali e frequenti attentati dinamitardi e incendiari in danno di aziende ed esercizi commerciali. Non sono mancati, inoltre, atti intimidatori nei confronti di appartenenti alle Istituzioni locali." .

Sulla base delle relazioni presentate dal Ministero dell'Interno al Parlamento è possibile desumere che nella provincia, non sono mancate operazioni che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e A S L in relazione a reati di concussione, abuso d 'ufficio , corruzione e appalti truccati. Il fenomeno, pur non evidenziando significative infiltrazioni della criminalità organizzata, ha riguardato diversi amministratori comunali di Lucera e Peschici, nonché dirigenti dell'A S L di Foggia.

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno - partecipano al processo di gestione del rischio, considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa, esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione;

Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D. - svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria, propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

Tutti i dipendenti dell'amministrazione - partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito, segnalano casi di personale conflitto di interessi;

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione: osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito.

Nominativi del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza.

Matteo Mimma (segretario comunale) - Responsabile della Prevenzione della Corruzione – individuato con decreto sindacale del 16/04/2013;

Antonietta Strazzella (responsabile del settore affari generali) - Responsabile della Trasparenza – individuato con atto G.C. n. 52/2013

Fino ad un provvedimento del Sindaco per quanto concerne l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza all'attuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione con la relativa decorrenza viene mantenuta la struttura organizzativa in essere. Resta fermo che anche in caso di unificazione delle figure la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali resta di competenza del settore affari generali.

Nominativo del Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA).

Salvatore Pizzi - Responsabile del settore urbanistica e ambiente

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente
Sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione le seguenti:

- Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- Rilascio dei permessi a costruire, autorizzazioni, atti abilitativi, di assenso e in qualunque modo denominati di ogni genere;
- Affidamento di incarichi esterni;
- Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di ogni genere in ogni ambito di attività;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Fattori di aggiornamento
A seguito della consultazione degli stakeholder non sono emerse osservazioni al Piano. I fattori di rischio non hanno subito variazioni per cui l'impianto può essere riproposto fatto salvo quanto indicato nel paragrafo relativo ai limiti. Nel presente piano si è tenuto conto della determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'ANAC recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" con un'analisi dei contratti pubblici, del PNA 2016 con una parte relativa al governo del territorio,

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

Art. 15 *Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza*	CIASCUN RESPONSABILE CONFERENTE L'INCARICO
Art. 16 *Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato*	ECONOMICO FINANZIARIO
Art. 17 *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi al personale non a tempo indeterminato*	ECONOMICO FINANZIARIO
Art. 18 *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici*	AFFARI GENERALI
Art. 19 *Bandi di concorso*	AFFARI GENERALI
Art. 20 *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale*	ECONOMICO FINANZIARIO
Art. 21 *Obblighi di pubblicazione concernenti i dati sulla contrattazione collettiva*	AFFARI GENERALI
Art. 22 *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato*	AFFARI GENERALI
Art. 23 *Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi*	CIASCUN RESPONSABILE CHE HA ADOTTATO IL PROVVEDIMENTO O CHE HA CURATO L'ISTRUTTORIA NEL CASO DI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO
Art. 26 *Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati*	CIASCUN RESPONSABILE DEL SETTORE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
Art. 29 *Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi*	ECONOMICO E FINANZIARIO
Art. 30 *Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del*	URBANISTICA E AMBIENTE

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Attuazione del sistema dei controlli interni secondo quanto previsto nella delibera C.C. n. 2/2013.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il medesimo responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

ROTAZIONE

La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione ed è complementare alle altre misure.

La rotazione può riguardare sia i responsabili di settore che i responsabili dei singoli procedimenti.

Per quanto concerne la rotazione dei responsabili di settore il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni ex art. 50, comma 10, d.lgs. 267/2000 di nomina dei responsabili degli uffici e servizi e attribuzione degli incarichi dirigenziali, deve disporre la rotazione dei settori urbanistica e ambiente e lavori pubblici e programmazione qualora si decida di mantenere un incarico a contratto ex art. 110 D.Lgs. 267/2000 per la professionalità tecnica.

In relazione agli altri settori la rotazione dei responsabili apicali appare soluzione difficilmente perseguibile senza il ricorso a forme associative ovvero all'unione dei comuni come indicato nell'analisi del contesto.

Per quanto concerne i responsabili del procedimento e fermo restando la rotazione degli stessi ove possibile nel presente piano viene disposta la segregazione delle funzioni.

L'art. 5 comma 1 della legge n. 241/1990 prevede che "il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.". Disciplina speciale è contenuta nel codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50/2016.

Con l'esecutività del presente piano diventa obbligatoria la nomina del responsabile del procedimento diverso dal responsabile del settore nominante tranne casi eccezionali che devono essere comunicati nella relazione di cui al punto 9 del paragrafo successivo "Compiti dei dipendenti e dei responsabili di settore **".**

Compiti dei dipendenti e dei responsabili di settore

1. Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

   La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al responsabile del settore, il quale,esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

9. I responsabili di settore presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione dettagliata sulle attività poste in essere in merito all' attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in particolare nella relazione viene dato atto dell'effettiva rotazione dei responsabili del procedimento ove tecnicamente possibile e della nomina per ciascun procedimento di un responsabile diverso dal responsabile del settore tranne casi eccezionali debitamente motivati.

Procedure interne ai fini della segnalazione in materia di riciclaggio e antiterrorismo

I responsabili di settore con le modalità di segnalazione per quanto concerne gli illeciti trasmettono le informazioni rilevanti ai sensi del decreto 25/09/2015 del Ministero dell'Interno, sulla base degli indicatori di anomalia, ai fini della valutazione delle operazioni sospette al responsabile della prevenzione della corruzione individuato quale gestore e cioè il soggetto delegato tenuto a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF.

In presenza degli elementi di sospetto i responsabili di settore non compiono l'operazione fino al momento in cui non hanno provveduto ad effettuare la segnalazione di operazione sospetta. Sono fatti salvi i casi in cui l'operazione debba essere eseguita in quanto sussiste un obbligo di legge di ricevere l'atto ovvero nei casi in cui l'esecuzione dell'operazione non possa essere rinviata tenuto conto della normale operatività ovvero nei casi in cui il differimento dell'operazione possa ostacolare le indagini.

L'art. 10, comma 3, del D.lgs.n. 231/2007 sostituito dall' *art. 1, comma 1, D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90*, prevede quanto segue "Il Comitato di sicurezza finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.". Allo stato non risultano emanate le suddette linee guida per cui non si è proceduto a quanto ivi previsto ancorché il Comune sia interessato dalla norma in questione in quanto abbraccia ambiti di intervento e procedimenti che concernono anche la disciplina anticorruzione.

Attività formative

Con delibera G.C. n. 106/2014 è stato approvato il seguente piano formativo relativo all'esercizio 2014 in materia di anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012:

Dipendenti interessati	Contenuto formativo	Principali argomenti trattati	Metodologia formativa	Monitoraggio
Segretario comunale-responsabili di settore – tutti i dipendenti	Tematiche dell'etica e della legalità – codici di comportamento e codici disciplinari - trasparenza	Quadro normativo Cenni sui reati contro la P.A. Obblighi di trasparenza	esame di casi concreti; focus group, composti da un numero ristretto di dipendenti e guidati da un animatore, nell'ambito dei quali vengono esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell'amministrazione al	questionari volti ad evidenziare le priorità di formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

2. Il personale assegnato alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati ha trasmesso al responsabile della prevenzione della corruzione analoga dichiarazione di quanto previsto al punto 1;

3. Ciascun responsabile di settore ha presentato al responsabile della prevenzione della corruzione dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del dpr n. 445/2000,circa l'insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico o incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013;

4. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito: le segnalazioni di illecito dei dipendenti vanno inoltrate direttamente al responsabile del settore affari generali che curerà ogni accorgimento tecnico al fine di tutelare la riservatezza in fase di protocollazione. Il predetto responsabile informerà immediatamente il responsabile della prevenzione della corruzione. Nella corrispondenza bisognerà utilizzare esclusivamente il numero del protocollo. Si applica l'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001 e il paragrafo B.12.2. dell'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione in caso di discriminazioni.

   Il Responsabile della prevenzione della corruzione prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

   Il Responsabile della prevenzione della corruzione sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati, a titolo esemplificativo, tra i seguenti soggetti: responsabile della struttura cui è ascrivibile il fatto; Ufficio Procedimenti Disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC.

5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: I dipendenti che esercitano poteri autoritativi o negoziali si sono obbligati in modo formale a non svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, qualora abbiano esercitato tali poteri negli ultimi tre anni di servizio, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Il responsabile del settore affari generali valuterà un'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli *ex* dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter*, d.lgs. n. 165 del 2001.

6. Adozione del codice di comportamento dei dipendenti ai sensi dell'art. 54 comma 5 D.Lgs. n. 165/2001.

7. Controllo dichiarazioni sostitutive di inconferibilità e incompatibilità dei responsabili dei settori attraverso richieste d'ufficio di certificati generali del casellario giudiziale e carichi pendenti e interrogazione dell' Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali.

DISPOSIZIONI DA PORRE IN ESSERE NEL 2018

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

Dunque come prima misura è necessario spostare il ruolo di capofila che nei primi due anni è stato svolto dal Comune di Deliceto con ciò rappresentando anche una forma di rotazione nella procedura degli affidamenti di competenza della Cuc.

In relazione ai profili di rischio che residuano a carico del Comune a seguito dello spostamento del ruolo di capofila ad altro Comune sono stati individuati i seguenti anche a seguito di precedente analisi dei contratti dei lavori pubblici posti in essere ed analizzata nel PTPC 2016/2018 e cioè varianti in corso d'opera e acquisizioni al di sotto dei 40.000 euro che alla luce dell'art. 36 d.lgs. n. 50/2016 possono essere affidati direttamente "anche senza previa consultazione di due o più operatori economici".

In questa particolare sezione verranno esaminati profili di rischio e misure in materia di appalti pubblici considerando separatamente i lavori e le forniture e i servizi.

Per quanto concerne le forniture e i servizi già la normativa offre efficaci strumenti per la riduzione del rischio quali il mercato elettronico o i centri aggregatori di riferimento richiamati nell'art. 37 comma 1 d.lgs. n. 50/2016 il quale prevede che "le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza....".

Uniche misure da inserire ritenute utili in tale contesto e fino a quando tali procedimenti sono gestiti dal Comune sono le seguenti:

tendenziale consultazione di almeno 5 operatori economici anche per le procedure di importo inferiore a 40.000 euro e comunque superiori a 1.000,00 euro salvo motivate eccezioni da comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

procedere, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. 50/2016.

Per quanto concerne i lavori pubblici viceversa sulla base dell'analisi risultante dal PTPC 2016/2018 e compatibilmente con il presente piano vengono inserite le seguenti misure fino a quando tali procedimenti saranno gestiti dal Comune:

a) **tendenziale consultazione di almeno 5 operatori economici anche per le procedure di importo inferiore a 40.000 euro e comunque superiori a 1.000,00 euro salvo motivate eccezioni da comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;**
b) **nella presentazione della relazione da trasmettere entro il 30 novembre da parte del responsabile del settore dei lavori pubblici , lo stesso è tenuto a certificare l'istruttoria interna condotta sulla legittimità delle varianti e sugli impatti economici e contrattuali delle stesse.**

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

cessione di alcune quote societarie, al fine di consentire al predetto GAL di poter partecipare al bando per la presentazione del Piano di Azione Locale dei Monti Dauni di cui alla determina dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 n. 57 del 15/04/2016 per cui era necessario adeguare la compagine sociale e l'organo amministrativo di Meridaunia ai criteri di selezione dei Piani di azione e dei GAL stabiliti nella determinazione regionale citata e cioè la necessità di portare la partecipazione dei Comuni aderenti al GAL Meridaunia con una stessa quota nominale determinata in € 947,72, pari a circa lo 0,634 per cento del capitale sociale, per una complessiva incidenza percentuale del capitale sociale dei Comuni pari al 19 per cento.

Non risulta documentazione da cui si evidenzi un controllo pubblico della predetta società neanche congiunto per cui tale società rientra nell'ambito dell'art. 2-bis comma 3 d.lgs. n. 33/2013.

Come misura di prevenzione, pertanto, il rappresentante del Comune di Deliceto che partecipa agli organi societari, d'intesa con gli altri soggetti pubblici, deve promuovere la stipulazione di appositi protocolli di legalità per l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante e cioè un modello organizzativo per prevenire la responsabilità della società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

In relazione alla fondazione "Giuseppe e Serafina Bonuomo" con sede in Deliceto si esclude il controllo per lo meno da parte del Comune di Deliceto a prescindere dal requisito di bilancio superiore a 500.000 euro in virtù dell'assenza del finanziamento da parte del Comune di Deliceto per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio. Non si conosce se la fondazione percepisce finanziamenti da parte della Regione Puglia che pure partecipa alla nomina di due membri su cinque del consiglio di amministrazione dei quali uno con funzioni di presidente. La predetta fondazione non esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi o di gestione di servizi pubblici in favore del Comune.

LIMITI

Ai fini di una concreta applicazione del presente piano è necessaria un'integrazione col ciclo della performance 2018-2020. In particolare, è stata sottolineata la necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione dell' anticorruzione. Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance o documenti equivalenti dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.).

In tale ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che l'amministrazione a cura dell'OIV o organismo equivalente preveda nel Piano della performance, o documento equivalente, obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per la performance individuale (obiettivi assegnati ai titolari di posizione organizzativa a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C).

Resta inattuata la parte relativa all' attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei responsabili di settore i quali non hanno posto in essere alcuna relazione informativa così come prevista nel piano 2017/2019 né alcuna partecipazione al processo di gestione del rischio, né alcuna attività propositiva. In assenza della relazione dei responsabili del settore, da inviarsi al responsabile della prevenzione della corruzione entro il 30/11/2017 non si è proceduto ad un adeguato monitoraggio e di conseguenza ad un adattamento

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

9	Procedure negoziate	**10**		3,6667	1,75	6,416666667
10	Affidamenti diretti	**10**		3,6667	1,75	6,416666667
11	Varianti in corso di esecuzione del contratto	**11**		4,3333	1,75	7,583333333
12	Subappalto	**7**		3,6667	1,75	6,416666667
13	Affidamento incarichi esterni ex D.lgs163/2006	**6-10**		3,6667	1,75	6,416666667
14	Alienazione beni pubblici	**8**		3	1,75	5,25
15	Autorizzazioni commerciali	**15**		3,3333	1,5	5
16	Permessi di costruire	**15-19**		3,6667	1,75	6,416666667
17	Piani Urbanistici o di attuazione promossi da privati	**20**		3,3333	1,75	5,833333333
18	Gestione controlli in materia di abusi edilizi	**20**		3	1,75	5,25
19	Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio	**20**		3	1,5	4,5
20	Gestione dei ricorsi avverso sanzioni amministrative	**20**		3	1,5	4,5
21	S.C.I.A inerenti l' edilizia	**15**		3	1,75	5,25
22	Comunicazioni per attività edilizia libera	**20**		3	1,75	5,25
23	S.C.I.A. inerenti le attività produttive	**15**		3	1,5	4,5
24	Ammissioni alle agevolazioni in materia socio assistenziale	**20**		3,3333	1,75	5,833333333
25	Atti di gestione del patrimonio immobiliare	**20**		3	1,75	5,25
26	Verifica morosità entrate patrimoniali	**20**		3	1,5	4,5
27	Controllo evasione tributi locali	**20**		3	1,5	4,5
28	Espropri	**20**		2,6667	1,75	4,666666667
29	Ordinanze	**20**		2,6667	1,75	4,666666667
30	Procedimenti UMA	**15**		3	1,5	4,5

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

7	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici	**14-18-20**		3,5	1,75	6,125
8	Controllo affissioni e occupazioni abusive	**20**		2,5	1,25	3,125
9	Assegnazione alloggi ERP	**3-4-14-20**		3,3333	1,75	5,833333333
10	Procedura riconoscimento debiti fuori bilancio	**20**		3,1667	1,75	5,541666667
11	Mediazione tributaria	**20**		3,3333	1,75	5,833333333
12	Procedure per la costituzione in giudizio	**6**		3,5	1,5	5,25
13	Transazioni	**20**		3,3333	1,5	5
14	Formazione, approvazione e gestione strumenti urbanistici	**20**		4,3333	1,75	7,583333333
15	Varianti urbanistiche	**20**		4,3333	1,75	7,583333333
16	Rilascio autorizzazioni e pareri paesaggistici, ambientali,VIA, VAS	**15**		4,3333	1,75	7,583333333
17	Concessioni cimiteriali	**20**		2,5	1,75	4,375

Tabella A

REGISTRO DEL RISCHIO

ELENCO RISCHI POTENZIALI (previsti nel P.A.N.)

1. previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
2. abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
3. irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
4. inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
5. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
6. motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
7. accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
8. definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
9. uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

Tabella B

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' **(1)**	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO **(2)**
Discrezionalità **Il processo è discrezionale ?** - No, è del tutto vincolato **1** - E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **2** - E' parzialmente vincolato solo dalla legge **3** - E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) **4** - E' altamente discrezionale **5**	**Impatto organizzativo** **Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio** (unità organizzativa semplice) **competente a svolgere il processo** (o la fase di processo di competenza della p.a.) **nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo ?** (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5
Rilevanza esterna **Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?** - No, ha come destinatario finale un ufficio interno **2** - Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento **5**	**Impatto economico** **Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?** NO **1** SI **5**
Complessità del processo **Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più ammini-strazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato ?** - No, il processo coinvolge una sola p.a. **1** - Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni **3** - Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni **5**	**Impatto reputazionale** **Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi ?** - No **0** - Non ne abbiamo memoria **1** - Sì, sulla stampa locale **2** - Sì, sulla stampa nazionale **3**

Copia conforme all'originale - Protocollo Interno n. 0000842/2018 del 30/01/2018 16:04:44

rischio considerato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA' **0** nessuna probabilità / **1** improbabile / **2** poco probabile / **3** probabile / **4** molto probabile / **5** altamente probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO **0** nessun impatto / **1** marginale / **2** minore / **3** soglia / **4** serio / **5** superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = valore frequenza X valore impatto

